

Cultura e cambiamento climatico

Giovedì 11 maggio 2023

Auditorium Enzo Biagi, Sala Borsa, Piazza del Nettuno

in collaborazione con

Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

Segui l'evento su festivalsvilupposostenibile.it, sulla [pagina Facebook dell'ASviS](#) e sul [canale YouTube dell'ASviS](#)

Tutor della tappa



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473



Gli effetti del cambiamento climatico sono non solo noti alle comunità scientifiche, ma sempre più evidenti alla collettività. Questo però non significa automaticamente che le reazioni individuali, collettive e istituzionali siano coerenti per direzione ed intensità alle sfide che siamo chiamati ad affrontare. Inoltre, anche quando esiste allineamento cognitivo ed emotivo sulla necessità di un cambiamento, la valutazione fra alternative di sistema è molto complessa e non necessariamente concorde.

In questo scenario chi si occupa di cultura, sia come individuo che come organizzazione, inevitabilmente si trova a giocare simultaneamente almeno tre ruoli:

- come tutti, è chiamato a fare la sua parte nella realizzazione di un cambiamento generale: e quindi nello specifico deve preoccuparsi di affrontare gli effetti del cambiamento climatico (ad esempio sulla conservazione dei monumenti, delle opere, delle tradizioni) e a mitigare il proprio impatto sull'ambiente.
- si occupa "per mestiere" di costruire immaginari e deve quindi partecipare alla costruzione di nuovi sguardi e approcci capaci di stimolare la consapevolezza della collettività sull'emergenza climatica, su quanto è perduto o a rischio, sull'urgenza di una reazione, sulle possibilità future.
- deve necessariamente svolgere anche un ruolo di mediazione, rappresentando un terreno sicuro, pubblico e informato di confronto con il mondo della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

La giornata - curata con la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali che, al rapporto tra cambiamento climatico e patrimonio culturale ha dedicato attività di studio e disseminazione - è articolata su tre sessioni: gli argomenti in discussione traggono spunto dai temi evidenziati nel rapporto "*Future of our pasts: engaging cultural heritage in climate action*" redatto da Icomos (*International council of monuments*) nel 2019 per sostenere il coinvolgimento del patrimonio culturale nell'azione di contrasto al cambiamento climatico.

PARTNER

MEDIA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

PROGRAMMA

15.00 – 15.15 **Sessione introduttiva**

Paola Dubini, coordinatrice del Gruppo di lavoro trasversale Cultura per lo sviluppo sostenibile dell'ASviS

La cultura, il patrimonio culturale e l'ambiente motore di un cambiamento necessario

Alessandra Vittorini, Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali

15.15 – 15.45 **Sessione 1: *High ambition*. Costruire immaginari per sostenere il cambiamento**

Luis Ernesto Doñas, regista

Alessandra Veronesi, As.Li.Co

Michele Lanzinger, Icom Italia

Elisa per l'ambiente- Italian music hub

15.45 – 16.15 **Sessione 2: *Adaptation e mitigation*. Le azioni di contrasto al cambiamento climatico**

Alessandra Piganti, progettazione europea e relazioni internazionali, Comune di Ferrara

Margherita Guccione, direttore scientifico Progetto Maxxi

Rossana Morriello, Osservatorio Aib biblioteche e sviluppo sostenibile

Giusella Finocchiaro, presidente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

16.15 – 16.45 **Sessione 3: *Loss and damage*. Affrontare i rischi e i danni, esplorare le possibilità**

David Monacchi, ricercatore e artista sonoro

Emanuela Carpani, soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Milano

Conclusioni e saluti

Paola Dubini, coordinatrice del Gruppo di lavoro Cultura per lo sviluppo sostenibile dell'ASviS

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI

PARTNER ISTITUZIONALI

